

Anna Lisa Pinchetti, *Luogo da scoprire e spazio da gestire. Potere, identità e territorio nel contesto imperiale: spunti di riflessione*

Territorio
Potere
Impero
Scoperta del territorio
Gestione dello spazio

Questo numero di «Storia urbana» si inserisce nel filone di ricerca che riguarda i rapporti tra territorio e potere e le loro influenze reciproche. Se da una parte l'analisi del territorio, della sua scoperta e gestione, permette di illuminare il sistema di potere che lo plasma, dall'altra il territorio stesso è elemento attivo e, con le sue caratteristiche, capace di influenzare le scelte del decisore politico diventando tra l'altro espressione dei rapporti di potere esistenti. In questo rapporto di mutua influenza, si inserisce come elemento essenziale quello dell'identità: il territorio è infatti la scena in cui si muovono i gruppi sociali e di conseguenza l'intervento politico si traduce in azioni aventi dei riflessi sui rapporti tra le diverse comunità.

Questi temi sono ancora più interessanti quando si applica la riflessione al caso imperiale, in cui il territorio, la sua acquisizione e gestione, è fattore centrale. Diventa in tale modo possibile comprendere in che modo il potere politico gestiva le differenze proprie del contesto imperiale e quali segni il colonialismo ha lasciato sul territorio. In tal senso, la sfida del potere politico in tale ambito riguardava sia la gestione dei collegamenti, fisici e non, tra le colonie e la madrepatria, sia la gestione *in loco* dei territori coloniali. A questi temi (la scoperta del territorio, la gestione del collegamento, le relazioni con le diverse comunità presenti in loco,...) fanno riferimento i saggi contenuti nel fascicolo, che possono essere raggruppati attorno a due punti di vista distinti ma complementari, quello del "territorio da scoprire" e dello "spazio da gestire".

Storia urbana n. 143, 2014

Anna Lisa Pinchetti, *Places to discover and to manage. Power, identity and territory in the imperial framework: food for thought*

Territory
Power
Empire
Territory discovery
Space management

This issue of «Storia urbana» investigates the relationships between power and territory and their mutual influence. On the one hand, the analysis of the territory, of its discovery and management enables a better understanding of the power system that shapes it; on the other hand, the territory itself is an active element, influencing the choices of the policy maker and highlighting the existing power relationships. In this framework, “identity” plays a central role, too: the territory is the scene over which several social groups act, thus every political action impacts directly on the relationship between the different communities.

These themes become even more interesting when they are examined in the framework of the empire, where the territory is a central element: in particular understanding how the political power managed the differences within the imperial framework, how it established the connection between the colonies and the motherland, as well as how it managed the colonial territories *in loco* and which heritage colonialism left on the territory.

Territory discovery, connections management, relationships with the different social communities are some of the themes examined in the essays of the volume and can be clustered around two main perspectives: “the discovery of the territory” and “the management of the space”.

Anna Lisa Pinchetti, *L'idea coloniale francese all'Exposition Coloniale Internationale di Parigi*

Esposizione Coloniale Internazionale
Impero coloniale francese
Idea coloniale
Parigi

L'Esposizione Coloniale Internazionale di Parigi, organizzata nel parco di Vincennes tra maggio e ottobre 1931, è considerata l'apoteosi del pensiero coloniale francese. I visitatori avevano la possibilità di ammirare e passeggiare tra i diversi padiglioni, che riproducevano luoghi simbolo delle colonie francesi e delle potenze straniere invitate. Pubblicizzata con lo slogan «*le tour du monde en un jour*» (il giro del mondo in un giorno), secondo le intenzioni degli organizzatori l'Esposizione doveva contribuire a creare un interesse e un senso di appartenenza dei cittadini francesi alla *Plus grande France*, convincendoli della bontà dell'azione francese oltremare.

La prima parte dell'articolo delinea il contesto e il processo di organizzazione dell'Esposizione, descrivendone le caratteristiche principali. In seguito, il saggio si concentra su un particolare aspetto dell'evento, ovvero la dualità tra l'elemento educativo e la volontà di suscitare “meraviglia” che emergeva dalla visita dell'Esposizione. At-

traverso la ricostruzione e l'analisi di alcuni monumenti chiave, l'articolo tenterà di mostrare in che modo gli organizzatori avessero a cuore la trasmissione della conoscenza dell'impero, tentando di coniugare tale esigenza con la necessità di rendere memorabile e duratura l'esperienza.

Anna Lisa Pinchetti, *The French colonial idea at the Exposition Coloniale Internationale of Paris, 1931*

International Colonial Exposition
French colonial empire
Colonial idea
Paris

The Paris International Colonial Exposition, held in *parc de Vincennes* between May and October 1931, has been considered the maximum celebration of French colonial thinking. The visitors had the possibility to admire and walk through different stands reproducing monuments and key areas of French colonies and of the territories colonized by other foreign states. The advertising slogan of the Exposition was "*le tour du monde en un jour*" ("the world tour in one day") and, according to the organizers, the event would have increased the interest of the French citizens to the *Plus grande France*.

The first part of the essay describes the context and the process of organization of the Exposition, and it analyzes its main features. The essay then focuses on a particular aspect of the event, i.e. the duality between the educational aim and the desire to amaze. By analyzing some of the key-monuments, the essay tries to show how the organizers wanted French citizens to increase their knowledge of the Empire, while trying to catch their attention and make this experience memorable.

Nicola Mocci, *Propaganda politica e sviluppo turistico nell'Indocina francese: il caso di Angkor*

Impero coloniale francese
Indocina
Turismo
Propaganda
Angkor

Attraverso un'analisi di documenti d'archivio francesi, l'articolo analizza le prime iniziative portate avanti soprattutto dagli imprenditori francesi per lo sviluppo del turismo coloniale attorno ai templi cambogiani di Angkor agli inizi del Novecento. Risulta evidente, dallo studio della documentazione, lo scarso interesse dell'amministrazione coloniale allo sviluppo di questo settore, mentre appare palese il proposito dei funzionari di sfruttare il patrimonio archeologico di Angkor essenzialmente per la propaganda politica in Francia. Il governo metropolitano, infatti, non si adoperò per uno sviluppo turistico della regione, come del resto aveva fatto nelle altre colonie africane, ma si limitò ad un timido finanziamento di opere infrastrutturali per accogliere gli archeologi che si occupavano del restauro dei templi e i pochi viaggiatori interessati a visita-

re Angkor. L'obiettivo prioritario del governo francese, infatti, era quello di accrescere il consenso sull'idea dell'espansionismo coloniale, viepiù eroso dall'opposizione interna e dalla resistenza delle popolazioni locali, mostrando l'opera di pacificazione dei territori e celebrando i meriti della *civilisation*.

Nicola Mocci, *Political propaganda and tourism development in French Indochina: the case of Angkor*

French colonial empire
Indochina
Tourism
Propaganda
Angkor

Using documents from French archives, the article analyses the initial enterprises of the mainly French entrepreneurs in developing colonial tourism around the Cambodian Angkor's temples at the beginning of the twentieth century. These documents clearly show the colonial administration's lack of interest in developing this sector, and how its officials only wished to exploit Angkor's archaeological heritage for political propaganda in France. In fact, compared to its more active role in the other African colonies, the metropolitan government did practically nothing to develop tourism in this region, merely financing an extremely small amount of money to provide infrastructures to welcome the archaeologists involved in temple restoration, and the very few travellers who came to Angkor. Indeed, the French government's main objective was to increase consensus on the idea of colonial expansion, which was increasingly under threat from internal opposition and local resistance, in an attempt to show its role in pacification of the area, and to celebrate the merits of *civilisation*.

Pilar Maria Guerrieri, *Delhi: due idee di città, prima e dopo l'indipendenza. Territorio, potere, identità*

India
Architettura
Pianificazione urbana
Colonia
Indipendenza

La città di Delhi ha da sempre attratto regnanti e dinastie diventando il luogo d'incontro di culture anche molto lontane tra di loro. La città è stata perfino, per oltre un secolo, oggetto di attenzione e di dominazione da parte dei colonialisti britannici. Il saggio guarda a un momento cruciale di questa realtà urbana: il passaggio dal periodo coloniale a quello dell'indipendenza (1947); cruciale per le ricadute che ha avuto sul presente, ma spesso trascurato dagli storici dell'architettura. Il testo si concentra in particolare sull'analisi di due idee di città: quella proposta dai colonialisti e quella proposta dal governo democratico indipendente; e più precisamente vengono messi a confronto il progetto del 1911 per la nuova capitale imperiale di Nuova Delhi e il piano regolatore del 1962 voluto dal primo ministro Jawaharlal Nehru. Il saggio si focalizza a

livello tematico sull'analisi dei rapporti complessi e contraddittori che si sono instaurati in queste due occasioni tra la capitale, il potere e l'identità della nazione indiana. Non sempre l'idea di città immaginata dall'alto e dai vertici ha coinciso con quello che è accaduto nella realtà, e l'ambizione è di approfondire sia le relazioni spesso ambigue tra l'architettura e l'immagine nazionale sia quelle forze in gioco, non necessariamente politiche o economiche, che sono state altrettanto capaci di agire e condizionare in maniera decisiva le forme urbane.

Pilar Maria Guerrieri, *Delhi: two ideas of the city, before and after independence. Territory, power and identity*

India
Architecture
Urban planning
Colony
Independence

The city of Delhi has always attracted dynasties and rulers from all parts becoming the meeting point of different cultures. Delhi drew the attention of the British and has been colonized by them for over a century. The essay focuses on a very important moment of this urban reality: the transition from the late colonial period to that of Indian independence (1947), a moment that shaped Delhi as it is today but has been often overlooked by historians of architecture. In particular, the essay investigates two ideas of the city: the one proposed by the colonizers and the one proposed by the independent and democratic government. It strives to compare the design for the new imperial capital of New Delhi of 1911 and the Masterplan of 1962 that Prime Minister Jawaharlal Nehru wanted to implement. The text will explore the complex and contradictory relationship between the capital, the power and the identity of the Indian nation during this specific historical frame. The way Delhi was perceived by those in power at the time often didn't correspond to reality and I aim to focus more specifically both on the incongruous relationship between architecture and national image and on those invisible forces, beyond politics and economy, which are able to affect urban forms.

Andrea Plebani, *La storia profonda delle istanze autonomiste irachene: Bassora come caso studio*

Iraq
Bassora
Richieste di autonomia
Pianificazione amministrativa

Il saggio intende prendere in esame le istanze autonomiste emerse nel corso della storia moderna irachena nelle regioni meridionali del paese, delineando una linea di continuità che – pur con importanti pause e cesure – dai primi anni del secolo scorso si è dipanata sino ai giorni nostri.

L'elaborato muove, quindi, da una descrizione del contesto storico all'interno del quale operò Sayyid Talib al-Naqib, primo esponente di spicco del movimento auto-

mista dell'Iraq meridionale attivo negli anni antecedenti lo scoppio del primo conflitto mondiale; prosegue delineando le istanze autonomiste emerse nella metropoli basrita negli anni '20 e '30 del secolo scorso, per poi esaminare il dibattito relativo alla conformazione istituzionale ed amministrativa dell'Iraq post 2003. La parte finale dell'analisi è dedicata alla descrizione dei disegni autonomisti meridionali che, nonostante l'opposizione del governo centrale, continuano ad esercitare una significativa attrattiva su Bassora e sul sud del paese.

Andrea Plebani, *The quest for regional autonomy in Iraq: Basra as a case study*

Iraq
Basra
Autonomy requests
Administrative planning

The essay aims to examine the requests of autonomy appeared in the southern regions of modern Iraq, revealing a continuity that, even with pauses and breaks, can be traced back to the beginning of the XX century.

The research begins with a description of the historical context which framed the actions of Sayyid Talib al-Naqib, leader of the autonomist movement emerged in Basra years before World War I, and it continues with an analysis of the fate of a series of autonomy, federal and confederal plans submitted to Ottoman and British authorities till the end of the Twenties. Subsequently, the article examines the debate related to the institutional and administrative structure of the post-2003 Iraq. Its final part is dedicated to the description of several southern autonomy projects centered in Basra which, notwithstanding Baghdad's opposition, keep on exerting their influence on the southern city and the surrounding areas.